



1

Gennaio 2025

La formazione iniziale e in servizio dei docenti. Ricerche empiriche ed esperienze sul periodo di *induction* dei docenti neoassunti e sulla figura del docente tutor

Massimiliano Fiorucci, Giovanni Moretti, Arianna Morini

Università degli Studi Roma Tre

massimiliano.fiorucci@uniroma3.it
giovanni.moretti@uniroma3.it
arianna.morini@uniroma3.it

DOI: https://doi.org/10.14668/QTimes_17101

Il primo numero della rivista del 2025 è indirizzato a diffondere nella comunità scientifica le riflessioni e le ricerche di carattere teorico ed empirico che fanno emergere teorie, modelli e strategie che possono essere considerate efficaci per qualificare la formazione iniziale, in servizio e continua dei docenti e più in generale delle figure professionali che a partire dal segmento 0-6 sono impegnate in ambito educativo e formativo. Per promuovere lo sviluppo professionale dei docenti è indispensabile che la ricerca in educazione alimenti la riflessione sulle modalità con cui integrare la formazione iniziale e in servizio individuando strategie, strumenti e dispositivi che possano concorrere positivamente a qualificare i percorsi di formazione. Nel primo numero è stata dedicata un'attenzione specifica alla fase di immissione in ruolo del docente neoassunto, definita di *induction*, nell'ambito della quale svolge una funzione strategica il docente tutor (D.M. 850/2015, L. 107/215). Al docente tutor viene chiesto di svolgere un incarico importante, contribuendo in maniera significativa all'accoglienza del novizio nella comunità scolastica. I tutor sono chiamati a supervisionare le attività del neoassunto attraverso pratiche di osservazione e valutazione formativa al fine di migliorare i processi di insegnamento. Le ricerche evidenziano come in tale ambito le pratiche di tutoring e di mentoring siano particolarmente efficaci per favorire lo sviluppo di una

QTimes webmagazine - Anno XVII - n. 1, 2025

Anicia Editore

www.qtimes.it

ISSN 2038-3282

postura riflessiva e collaborativa (Heilbronn, Jones, Bubb & Totterdell, 2002; Ingersoll & Strong, 2011; Kemmis *et al.*, 2014; Moretti, 2022; Petrache, Mara & Bocoş, 2023). Per questo la formazione dei tutor dei docenti neoassunti dovrebbe essere garantita e promossa con continuità, per consentire loro di sviluppare le abilità e competenze necessarie per accompagnare i novizi nel cosiddetto anno di prova. Conoscere e saper introdurre strumenti e strategie specifiche per supportare con professionalità i neoassunti consente di costruire quel clima positivo capace di rendere le pratiche effettivamente formative, evitando la percezione di valutazione da parte di chi viene osservato. È opportuno che le attività peer to peer siano orientate alla crescita professionale reciproca, alimentando il confronto sulle pratiche didattiche, avvalendosi di dati affidabili e contestualizzati che possano consentire la restituzione di feedback costruttivi (Bell, 2005; Magnoler, 2018). Le ricerche di settore hanno confermato ad esempio l'utilità di avvalersi di *Checklist* semistrutturate per rilevare informazioni relative alle attività didattiche in aula (Moretti & Morini, 2022), o di adottare strategie di osservazione trifocale per triangolare i diversi punti di vista (La Rocca & Casale, 2022), o ancora di avvalersi del *Microteaching* per poter avviare un confronto sulle strategie didattiche (Bocci, 2019). Nei contesti formativi caratterizzati da complessità e in continua evoluzione, è indispensabile che i docenti consolidino le strategie per affrontare situazioni di incertezza. In questo senso è importante saper esercitare una leadership educativa democratica, favorendo la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli attori nei diversi processi decisionali, a più livelli, in una prospettiva ecosistemica (Fiorucci & Moretti, 2019, 2022, 2024; Moretti, 2022). Nell'ambito delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i *Teaching and Learning Center* rappresentano i poli territoriali finalizzati a migliorare le competenze di insegnamento dei docenti avviando percorsi di formazione e sviluppo professionale coinvolgendo reti di Università e Scuole. L'avvio di attività cooperative potrà favorire percorsi di Ricerca-Formazione per contribuire a qualificare i processi di insegnamento-apprendimento promuovendo la crescita di insegnanti riflessivi (Schön, 1993) e l'introduzione di strategie didattiche basate su evidenze scientifiche accompagnate da verifiche di efficacia (Nuzzaci, 2011; Hattie, 2012; Domenici & Biasi, 2019).

QTimes 1/2025 raccoglie 40 contributi. Dall'analisi delle parole chiave (163 in totale) emerge un numero ristretto di parole ricorrenti e un numero assai più ampio di parole chiave esplicitate dagli autori. Uno dei focus principali riguarda la figura del tutor (n.8 occorrenze) o del docente tutor (n.5 occorrenze) e la formazione dei docenti nei diversi contesti di apprendimento, dal sistema integrato 0-6 fino all'Università (n.7 occorrenze). La eterogeneità delle altre parole chiave, da un lato testimonia la vivacità e varietà della ricerca attuale sulla formazione dei docenti, ma dall'altro lato conferma l'esigenza di orientare le linee di indagine verso un'integrazione progressiva che possa anche cumulare gli esiti e le evidenze in un corpus di ricerche autorevole e condiviso. In questo senso con la pubblicazione del presente numero monografico si intende valorizzare la pluralità dei temi e dei contributi di ricerca nella prospettiva di contribuire a fare sistema ed evitare il rischio della frammentazione.

I contributi sono stati collocati nelle tre sezioni previste dalla rivista: "Rapporti, riflessioni, presentazioni", "Studi e contributi di ricerca" e "Fuori call".

Tuttavia, in questo editoriale, tenendo conto dei contenuti della *Call for proposals*, si è preferito raccogliere e presentare i contributi pervenuti e accolti in quattro macro-temi: la Formazione nella

fase di *induction* (17 contributi), la Formazione in servizio (12 contributi), la Formazione iniziale (7 contributi) e la Formazione dei docenti universitari (3 contributi).

Formazione nella fase di induction

Sono diversi i contributi che hanno riportato esiti di ricerca connessi alle attività formative svolte dalle Università e rivolte ai tutor dei docenti neoassunti (n.17).

Alcune ricerche si riferiscono a percorsi avviati a livello regionale coinvolgendo Università e Uffici Scolastici Regionali.

Amati, Di Grassi, Forliano e Santacroce discutono gli esiti di una ricerca che ha coinvolto tre Università pugliesi (Bari, Salento e Foggia). L'obiettivo è stato di indagare il ruolo del tutor dei docenti neo immessi in ruolo, al fine di rilevare i loro bisogni formativi e avviare percorsi efficaci di Ricerca-Formazione.

Il gruppo di ricerca di Roma Tre, impegnato dall'a.a. 2017/2018 nella progettazione e sviluppo di un percorso di formazione per i docenti tutor in accordo con l'USR per il Lazio, presenta gli esiti delle ricerche sviluppate in tale contesto. Nello specifico Moretti e Morini riportano, con uno sguardo longitudinale, il processo che ha consentito la validazione di uno strumento finalizzato a supportare le attività di osservazione tra pari, rilevando sia il punto di vista del docente tutor sia quello del docente neoassunto; Margottini e De Carlo approfondiscono la possibilità di introdurre nella fase di *induction* questionari di autovalutazione su alcune competenze strategiche come il *Questionario di percezione delle proprie Competenze e Convinzioni - PCC* (Pellerey & Orio, 2001) di cui si riporta l'esito di esperienze di applicazione, analisi e valutazione svolte nell'ambito dei percorsi di formazione dei tutor dei docenti neoassunti; La Rocca e Casale hanno condotto una ricerca longitudinale coinvolgendo, con uno sguardo trifocale, docenti tutor, docenti neoassunti e studenti. Nell'indagine sono stati introdotti i questionari di Alkharusi (2011, 2015) che hanno consentito di rilevare informazioni strategiche sull'azione valutativa, condividendo e confrontando i punti di vista; Patrizi prende in esame la funzione del *counselling* per la supervisione professionale formativa che può essere svolta dal docente tutor in collaborazione con il novizio: la ricerca conferma quanto tale pratica possa concorrere positivamente nel qualificare e integrare i percorsi di formazione accrescendo la consapevolezza dei soggetti sulle possibili problematiche e sulle strategie per affrontarle efficacemente; Briceag e Giovane restituiscono una panoramica delle attività formative previste nell'anno di prova e, analizzando i dati rilevati con un campione di 1.560 docenti tutor, riflettono sugli elementi caratterizzanti che favoriscono l'*empowerment* sia del tutor sia del neoassunto.

Il contributo di Da Re, Bonelli, Restiglian, De Rossi presenta gli esiti dell'esperienza condotta presso l'Università di Padova descrivendo le caratteristiche, le metodologie e gli esiti della prima edizione del Corso per l'apprendimento permanente "Ruolo e funzioni del tutor nella formazione degli insegnanti".

Circa i modelli e gli strumenti che possono essere introdotti nella fase di *induction* per accompagnare il docente tutor e il docente neoassunto nelle pratiche di formazione tra pari troviamo diversi contributi: Pettenati, Martinelli e Tancredi approfondiscono lo strumento standardizzato "Allegato A" per l'osservazione in classe nell'anno di prova, rilevando dati a livello regionale con degli studi di caso in Veneto e in Sicilia e confrontandoli con dati quantitativi derivanti da una ricerca nazionale con un campione di oltre 39.000 docenti. Gli esiti della ricerca fanno emergere raccomandazioni utili per migliorare l'efficacia dello strumento e la sua flessibilità nell'utilizzo.

Il contributo presentato da Di Liberto nell'assumere una prospettiva sistemica tra normativa, agire di pratica e sostenibilità, focalizza l'attenzione sul ruolo del tutor dei docenti di sostegno nella fase di *induction*. Viene dedicata un'attenzione particolare agli strumenti digitali che possono qualificare i processi formativi contribuendo alla costruzione di ambienti riflessivo-operativi.

Agrati presenta gli esiti di una *scoping review* che approfondisce le implicazioni dei Sistemi di Tutoring Intelligente (ITS) nell'ambito della formazione degli insegnanti con riferimento particolare alla fase di *induction*, offrendo indicazioni per la fase di co-progettazione che coinvolge diverse figure.

Ciraci approfondisce modelli e strategie per la formazione degli insegnanti che possano contribuire allo sviluppo di competenze e all'attivazione di processi di osservazione-riflessione. Tra questi un'attenzione specifica viene dedicata al *Microteaching*, al *Lesson Study* giapponese, *l'Instructional Rounds* e *il Learning Walks*.

Baldassarre, Pio e Cuzzi (sezione "Rapporti, riflessioni, presentazioni"), riportano l'attenzione sul *Lesson Study* per favorire la relazione tra tutor e tutee e migliorare la qualità dello scambio di feedback, promuovendo l'apprendimento collaborativo e sviluppando la capacità di riflettere criticamente e in modo condiviso sulle pratiche didattiche.

Cuccaro e Gentilozzi prendono in esame un percorso di formazione rivolto ai docenti neoassunti in anno di formazione e prova della provincia di Bologna. Dallo studio emerge che la formazione basata sull'*Embodied Cognition* (EC based) si rivela come approccio efficace che permette di integrare corporeità, emozioni e pensiero facilitando un apprendimento profondo e significativo.

La figura del docente tutor viene presa in esame e contestualizzata in due ricerche condotte rispettivamente nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di secondo grado.

Il contributo di Casalbore rivolge un'attenzione specifica al docente tutor nella scuola dell'infanzia e presenta gli esiti di un'indagine qualitativa che, attraverso la conduzione di focus group, ha coinvolto sia gli insegnanti tutor sia il dirigente scolastico, rilevando il loro punto di vista ed evidenziando punti di forza e criticità. Longo e De Carlo, sempre approfondendo il ruolo del tutor nell'anno di prova, presentano una ricerca in cui l'obiettivo è stato quello di riflettere sullo stile di leadership che caratterizza il tutor e sulle sue *soft skills* relazionali ed organizzativo-gestionali. Lo studio è stato condotto realizzando quattro sessioni di focus group, svolte con 37 tutor degli insegnanti di scuola secondaria di secondo grado.

Con uno sguardo internazionale troviamo due contributi: Coluzzi, López-Rivero e Falcone, propongono un'analisi comparativa delle pratiche di *induction* in Italia e Spagna, definendo le strategie e gli strumenti (tra cui il *microteaching*, l'osservazione trifocale e le *checklist* semistrutturate) che possono concorrere nel migliorare sia la formazione iniziale sia quella continua dei docenti. L'analisi condotta con studi di caso permette di mettere in luce aspetti simili e differenze dei due sistemi consentendo di definire alcune indicazioni per migliorare i percorsi di formazione nella fase di immissione in ruolo; Tabacchi e Avite (sezione "Rapporti, riflessioni, presentazioni"), presentano un'esperienza con insegnanti di primo grado nel contesto francese, con riferimento specifico all'insegnamento privato cattolico nella *Nouvelle-Aquitaine*. Il contributo riferisce delle attività che i tutor devono svolgere per accompagnare i neoimmessi nello sviluppo di abilità e competenze professionali.

Dodici sono i contributi che arricchiscono il dibattito della comunità scientifica sulla formazione in servizio dei docenti dei diversi ordini e gradi scolastici.

Uno dei temi di sviluppo professionale ricorrente riguarda le competenze digitali dei docenti. Pitrella e Gulbay presentano lo strumento *Selfie for Teachers*, sviluppato nell'ambito dell'iniziativa europea DigCompEdu (European Commission, 2017), e riportano quanto emerso dalla somministrazione dello strumento con insegnanti frequentanti i percorsi di abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie di primo e secondo grado. I risultati vengono analizzati individuando anche possibili strategie per personalizzare i percorsi formativi e migliorare la qualità della didattica rendendola inclusiva.

Un contributo riporta gli esiti di un percorso di formazione in modalità *blended* che introduce l'approccio triadologico (Cesareni *et al.*, 2018) e coinvolge diversi attori sul territorio: la Rete *Dialogues for Futures*, l'Accademia Arti e Nuove Tecnologie, Scuole e Università. L'articolo di Airoidi, Angelini, Impellizzeri, Lissoni e Ligorio descrive un percorso formativo che ha avuto come obiettivo quello di consolidare le competenze digitali dei docenti attraverso la costruzione collaborativa di prodotti multimediali. Un altro percorso di formazione docenti viene presentato da Barzanò, Boscolo, Ciullo, Curci e Marson (sezione "Rapporti, riflessioni, presentazioni"). Il progetto ha visto 26 docenti impegnati nello sviluppo di competenze digitali per la comunicazione e la narrazione di esperienze. Nel contributo vengono descritte le fasi del percorso, gli incidenti critici e gli esiti delle attività di monitoraggio.

Albanese, Mujkic e Ferraro prendendo a riferimento il modello di Albrecht (2006) hanno condotto un'indagine con 180 docenti di scuola primaria e dell'infanzia avvalendosi di questionari e focus group. Si tratta di uno studio esplorativo di tipo quali-quantitativo che approfondisce il costrutto della Social Intelligence per migliorare l'efficacia professionale docente e per contribuire a costruire il benessere organizzativo nel contesto scolastico. Montresor, Del Zozzo, Paludo, Fiore e Bissoli affrontano la formazione dei docenti delle scuole secondarie analizzando la progettazione di un corso universitario "*Informatics for Learning*" guidato da un approccio costruzionista che ha consentito di riflettere su come l'introduzione dell'informatica nelle diverse discipline possa favorire il pensiero critico e la capacità metacognitiva degli studenti.

Tra gli strumenti che qualificano lo sviluppo professionale dei docenti viene dedicata attenzione all'osservazione tra pari e al ruolo del feedback formativo, come dispositivo capace di valorizzare l'apprendimento riflessivo e collaborativo. Di questi aspetti approfondiscono Lo Piccolo e Pasqualetto nel loro articolo.

Il tema della leadership, già richiamato nella sezione dedicata alla formazione nella fase di *induction*, viene analizzato anche nel contesto dello sviluppo professionale continuo.

Ciccardi e Pastori esaminano il ruolo del Coordinatore Pedagogico nei Servizi Educativi 0/6 e della leadership trasformativa suggerendo, a seguito di un progetto teorico ed empirico, strumenti e metodologie che possono concorrere a sviluppare una postura di ricerca e riflessiva del Coordinatore Pedagogico.

Miranda, Vegliante e Vespasiani approfondiscono la motivazione all'apprendimento e le modalità per incentivarla applicando i principi della Teoria dell'Autodeterminazione nella Didattica per Progetti. Il contributo fornisce anche indicazioni pratiche agli insegnanti attraverso l'approccio della Ricerca-Formazione.

La Marca e Miro esaminano come sia possibile proporre attività di *Service Learning* (SL) nello specifico per la formazione dei docenti alla didattica museale. Le attività svolte in 13 Istituti Comprensivi hanno coinvolto 44 insegnanti. L'indagine esplorativa ha previsto l'introduzione di un questionario per rilevare la percezione dei partecipanti sul percorso formativo. I dati raccolti hanno consentito di individuare le modalità per migliorare le iniziative di SL.

Bramley riporta l'attenzione sulle forme di collaborazione tra Scuola e Università, individuando nel tutor accademico una risorsa strategica per supportare la formazione continua degli insegnanti e per favorire il dialogo tra ricerca e pratiche scolastiche. Giganti presenta uno studio sul *teacher change*. La domanda che ha guidato l'indagine di natura osservativa-descrittiva, che ha coinvolto 260 corsisti di discipline di area scientifica impegnati in corsi universitari di formazione iniziale, riguarda gli impliciti dei docenti e come questi interagiscono con la formazione professionale. Mercer, Falzone e Orofino utilizzano la scala *Sentiments, Attitudes, and Concerns about Inclusive Education-Revised* (SACIE-R) (Forlin *et al.*, 2011) per rilevare sentimenti, atteggiamenti e preoccupazioni degli insegnanti di sostegno in servizio e in formazione sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Gli esiti contribuiscono ad accrescere il sapere sui bisogni formativi dei docenti per migliorare gli ambienti di apprendimento.

Formazione iniziale

Alla formazione iniziale dei docenti sono dedicati sette contributi.

Battaglia e Melchiori presentano uno studio pilota con 110 docenti iscritti ai percorsi abilitanti previsti dal DPCM 4/08/2023 che indaga sulle modalità con cui potenziare il senso di autoefficacia attraverso il rafforzamento dell'apprendimento autoregolato. Nello specifico vengono analizzate strategie didattiche come *Model-Eliciting Activities*, mappe mentali o modelli rappresentativi, che permettono di diventare maggiormente consapevoli dei propri processi di apprendimento.

La formazione iniziale degli insegnanti di sostegno è stata esplorata in alcuni interventi.

Il contributo di Simone, Maggi, Balestra e Mancini focalizza l'attenzione sul ruolo degli insegnanti di sostegno e sulla loro formazione tramite i TFA. Lo studio ha coinvolto 1.078 studenti a cui è stato somministrato un questionario per individuare quali fossero le competenze ritenute essenziali per promuovere una didattica inclusiva. L'analisi dei risultati fornisce indicazioni utili per rendere maggiormente efficaci gli interventi formativi. Sul ruolo del tutor nel periodo di tirocinio per gli studenti impegnati nei TFA riflette anche il contributo di Di Masi e Monchietto, presentato in lingua inglese. Il contributo propone, sulla base degli esiti delle edizioni precedentemente condotte, un corso *competence-based* per la formazione del tutor che verte su diverse aree di competenza. Un'attenzione specifica viene dedicata all'incidente critico come tecnica efficace per aiutare i professionisti a riflettere sulle proprie pratiche. Cerosimo, Pennazio e Depaoli indagano sul ruolo del docente tutor nell'ambito del tirocinio scolastico svolto dai docenti in formazione. Lo studio mette in evidenza l'importanza di una supervisione qualificata e personalizzata capace di avviare processi di riflessione critica.

Nell'ambito dei percorsi di formativi in ambienti di apprendimento ibridi sono emerse alcune figure di riferimento importanti che determinano la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Dipace, Savoia, Fiore e di Padova approfondiscono il ruolo dell'*e-moderator* come facilitatore nelle *e-tivities*, attività didattiche che vengono svolte in sincrono e asincrono (sezione "Rapporti, riflessioni, presentazioni").

Refrigeri e Palladino evidenziano l'importanza dei processi di autovalutazione dei Corsi di Laurea per monitorare e rilevare l'efficacia degli interventi di miglioramento che vengono adottati. L'indagine presentata è stata svolta in continuità con una precedente (del 2019), coinvolgendo laureati entrati in servizio nelle scuole. La ricerca di tipo quantitativa ha previsto l'utilizzo di un questionario per rilevare la percezione degli ex-studenti sulle competenze acquisite.

Un'indagine esplorativa è stata condotta da Zonca che ha coinvolto studenti del Corso di Studi in Scienze dell'educazione (L19) per approfondire attraverso l'utilizzo delle metafore, le concezioni implicite e le credenze sulla prima infanzia dei futuri educatori.

Formazione dei docenti universitari

Tre contributi sono dedicati alla formazione dei docenti universitari e si riferiscono al ruolo strategico che possono assumere in questo contesto i *Teaching Learning Center* (TLC).

D'Ugo, Macrì, Salvucci e Susta, a partire da una riflessione sui *Teaching Learning Center* (TLC), presentano un'indagine rivolta a docenti e studenti dell'Università di Urbino Carlo Bo. In particolare, il focus è rivolto alle pratiche di valutazione nella didattica universitaria. Gli elementi emersi dalla ricerca sono stati utilizzati per ipotizzare la struttura di percorsi formativi, in linea con i fini dei TLC, volti a migliorare l'esperienza formativa degli studenti. Al fine di supportare la formazione dei docenti universitari alla valutazione, Doria e Grion presentano un ambiente online *Self-Paced Learning* che è stato valutato tramite tecnica Delphi per testarne l'applicabilità. L'obiettivo è quello di contribuire a consolidare la formazione dei docenti e promuovere una valutazione continua, autentica e orientata al processo. Emanuel e Torre prendono in esame un percorso di *Faculty Development* (FD) sviluppato presso l'Università di Torino, dedicato al personale docente neoassunto in particolare ricercatore. L'impatto delle azioni di FD è stato analizzato al fine di identificare raccomandazioni per migliorarne l'efficacia.

Il numero si arricchisce con una proposta fuori call di Nardone e Zanazzi che delinea una panoramica sull'*Outdoor Education* e presenta i benefici connessi alle teorie della Rigenerazione dell'Attenzione (ART) e del Recupero dallo Stress (STR).

Nel presentare il complesso dei contributi raccolti in *QTimes* 1/2025, che testimoniano la vivacità e la varietà della ricerca educativa sulla formazione iniziale, in servizio e continua dei docenti oggi in Italia, si ribadisce che il numero monografico si propone come risorsa per fare sistema e pervenire progressivamente a un corpus di ricerche autorevole e condiviso.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Albrecht, K. (2006). *Social intelligence: The new science of success*. John Wiley & Sons.
- Alkharusi, H. (2011). Development and datametric properties of a scale measuring students'perceptions of the classroom assessment environment. *International Journal of Instruction*. 4, 105-120.
- Alkharusi, H. (2015). Classroom Assessment Communication, Perceived Assessment Environment, and Academic Achievement: A Path Analysis. *British Journal of Education, Society & Behavioural Science*, 8, 117-126.

- Bell, M. (2005). *Peer observation partnerships in higher education*. NSW, Australia: Higher Education Research and Development Society of Australasia Inc.
- Bocci, F. (2019). Pratiche di osservazione tra pari. Il Microteaching come mediatore per lo sviluppo e l'apprendimento professionale degli insegnanti. In M. Fiorucci & G. Moretti (a cura di). *Il tutor dei docenti neoassunti*. Roma: Roma-Tre Press.
- Domenici, G., & Biasi, V. (Eds.). (2019). *Atteggimento scientifico e formazione dei docenti*. FrancoAngeli.
- European Commission. (2017). *European Framework for the Digital Competence of Educators (DigCompEdu)*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Fiorucci, M., & Moretti, G. (Eds.) (2019). *Il tutor dei docenti neoassunti*. Roma: Roma Tre Press.
- Fiorucci, M., & Moretti, G. (Eds.) (2022). *La formazione del tutor dei docenti neoassunti. Una prospettiva ecosistemica*. Roma: Roma TrE-Press.
- Fiorucci, M., & Moretti, G., (Eds.) (2024). *The training of mentor teachers for newly hired teachers in Italy. An ecosystemic perspective*. Roma: Roma Tre Press.
- Forlin, C., Earle, C., Loreman, T., & Sharma, U. (2011a). The Sentiments, Attitudes, and Concerns about Inclusive Education Revised (SACIE-R) Scale for Measuring Pre-Service Teachers' Perceptions about Inclusion. *Exceptionality Education International*, 21(3), Article 3.
- Hattie, J. (2012), *Visible learning for teachers: Maximizing impact on learning*, Routledge, London-New York.
- Heilbronn, R., Jones, C., Bubb, S. & Totterdell, M. (2002). *School-based induction tutors: A challenging role*. *School Leadership & Management*, 22(4), 371-387.
- Ingersoll, R.M. & Strong, M. (2011). The impact of induction and mentoring pro-grams for beginning teachers: A critical review of the research. *Review of Educational Research*, 81(2), 201-233.
- Kemmis, S., Heikkinen, H.L., Fransson, G., Aspfors, J., & Edwards-Groves, C. (2014). Mentoring of new teachers as a contested practice: Supervision, support and collaborative self-development. *Teaching and teacher education*, 43, 154-164.
- La Rocca, C., & Casale, E. (2022). Costruire un contesto educativo orientato all'apprendimento. Docenti tutor, docenti neoassunti e studenti si confrontano sulle pratiche valutative. In M. Fiorucci e G. Moretti (Eds.), *La formazione del tutor dei docenti neoassunti. Una prospettiva ecosistemica*. (pp. 109-131). Roma: Roma Tre-press.
- Magnoler, P. (2017). *Il tutor: funzione, attività e competenze*. Milano: Franco Angeli.
- Moretti, G. (2022). *La leadership educativa situata. Conoscere il contesto e cooperare*. Roma: Anicia.
- Moretti, G., Morini, A.L. (2022). Checklist per le attività di osservazione *peer to peer* nel percorso di formazione dei docenti neoassunti: validazione dello strumento. In M. Fiorucci e G. Moretti (Eds.), *La formazione del tutor dei docenti neoassunti. Una prospettiva ecosistemica*. (pp. 135-155). Roma: Roma Tre-press.
- Nuzzaci, A. (2011). *Competenze riflessive tra professionalità educative e insegnamento*. Lecce: Pensa multimedia.
- Petrache, A. D., Mara, D. & Bocoş, M. (Eds.) (2023). *Sharing and Learning for Mentoring in Education*. Bucureşti: Editura Universitară.
- Pellerey, M., & Orio, F. (2001). *Il questionario di percezione delle proprie competenze e convinzioni (QPCC)*. Roma: Edizioni Lavoro.

Schön, D.A. (1993). *Il professionista riflessivo: per una nuova epistemologia della pratica professionale*. Bari: Dedalo.

Copyright (©) 2025 Massimiliano Fiorucci, Giovanni Moretti, Arianna Morini



This work is licensed under a Creative Commons Attribution NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

How to cite this paper: Fiorucci, M., Moretti, G., Morini, A. (2025). La formazione iniziale e in servizio dei docenti. Ricerche empiriche ed esperienze sul periodo di *induction* dei docenti neoassunti e sulla figura del docente tutor. *QTimes webmagazine*, anno 17, n. 1, VII-XV.
https://doi.org/10.14668/QTimes_17101